

ORDINE DEL GIORNO n. 699

Il Consiglio regionale

premessato che

- sono almeno tre le ragioni principali per le quali oggi, in controtendenza rispetto al passato, numerosi trattamenti sanitari stanno entrando o rientrando a domicilio, uscendo dagli ospedali. La prima ragione è logistica: nei Paesi industrializzati, gli ospedali sono sottodimensionati rispetto alle esigenze di una popolazione a vita media crescente e che invecchia con una rapidità impressionante; dati i costi elevatissimi delle strutture ospedaliere soltanto una politica sanitaria di deospedalizzazione rapida può permettere di fronteggiare le richieste crescenti. La seconda ragione è economica: la deospedalizzazione è nettamente favorevole dal punto di vista economico. La terza ragione è culturale e riflette una tendenza alla rivalutazione dell'individuo nell'ambito clinico: si parla, infatti, con sempre maggiore frequenza, di trattamenti "sartoriali", adattati alle necessità del paziente, per cui l'approccio cosiddetto "olistico" non è più unicamente confinato alle medicine complementari, ma è anche, sempre di più chiamato a modulare le terapie convenzionali;
- tra le terapie convenzionali, la terapia sostitutiva renale (dialisi) si rende necessaria quando si perde più del 90% della funzione renale, questo si verifica solitamente, ma non necessariamente, dopo molti mesi o anni dalla prima diagnosi di malattia renale. Essa rappresenta una terapia particolare, che richiede molto tempo, ha caratteristiche di ripetitività e coinvolge pesantemente la vita dei pazienti e delle loro famiglie;

considerato che l'evoluzione tecnologica ha permesso, già da molti anni, l'impiego di macchine per la dialisi di facile utilizzo a domicilio;

ritenuto che

- al di là del vantaggio economico, comunque rilevante, una dialisi autogestita a domicilio risponda sia a una richiesta di maggiore autonomia del paziente, sia a una sua maggiore riabilitazione psico-sociale, mantenendolo nel proprio ambiente e migliorandone la qualità della vita, eliminando, peraltro, i costi e il disagio del viaggio casa-ospedale. La casa è, infatti, riconosciuta come un ambiente protetto, in cui l'affetto e la solidarietà dei familiari possono aiutare a sostenere il peso della malattia;
- non sono poi da sottovalutare i vantaggi clinici della dialisi a domicilio, legati a una maggiore protezione dal rischio di contrarre infezioni ospedaliere e alla maggiore facilità di seguire prescrizioni dialitiche personalizzate;
- l'emodialisi domiciliare, inoltre, libera dai vincoli imposti dalla disponibilità di posti letto e dai turni della sala dialisi ospedaliera, permettendo di incrementare la frequenza e la durata dei trattamenti. Proprio la possibilità di incrementare frequenza e durata della dialisi è una delle più importanti chiavi di lettura dei

successi di sopravvivenza, benessere clinico e riabilitazione registrati, in maniera crescente negli ultimi anni, in emodialisi domiciliare;

sottolineato come

- siano ancora pochissimi i Centri che dispongono di programmi di emodialisi domiciliare;
- occorra, dunque, incrementare la deospedalizzazione del servizio per andare incontro alla crescente richiesta dei pazienti;

impegna la Giunta regionale del Piemonte

a promuovere il servizio di assistenza emodialitica a domicilio, con gare di area vasta e allocazione delle risorse sulla base delle necessità dell'utenza.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 3 maggio 2016*